PORITO

, dopo
omplessi-
ffico, del-
i altri fat-
ll dimen-
e Italiane
e, declas-
ore di un
Sull'argo-
nto il se-
di Uil Po-

ste, Giuseppe Melito. «Se questo è ragionevole in un mercato in continua evoluzione», dice Melito, «diventa sconcertante quando i coefficienti di valutazione non nascono dalle dinamiche che il mercato produce, ma inconsapevolmente o meno, vengono indotte. Queste razionalizzazioni trovano il pretesto nella necessità di concedere le ferie estive al personale, al quale comunque sono dovute per accordo contrattuale. Questa formula che vorrebbe giustificare le chiusure di tanti uffici, spesso nasconde altri intenti, ma peggio, produce svalutazioni che incidono sul conseguimento degli obiettivi, salvo poi a chiedere conto delle mancate performance, e quindi condizionano il fabbisogno stesso degli uffici. Inoltre, e cosa ben più grave, pone in grave disagio la clientela, costretta a spostarsi anche di chilometri per dare soddisfazione alle proprie necessità. La ricaduta che viene valutata, ovviamente in tono minore, resta quella dei lavoratori allo sportello, costretti ad affrontare nei giorni topici, una clientela che definire esasperata diventa un eufemismo al punto che spesso si è dovuto ricorrere all'intervento delle Forze dell'ordine. L'azienda Poste, ormai ciclicamente, incurante degli effetti collaterali e prolungati, prodotti dalle sue performance, continua imperterrita a propinare uno status deleterio ed un'incidenza particolare del fenomeno si registra, oltre che nelle aree ad alto flusso turistico, nella contemporanea chiusura pomeridiana di troppi uffici ubicati nei capoluoghi di provincia. La Uil Poste Calabria ha chiesto un intervento determinato per arginare questo crescendo di arbitrio e gestito in anonima solitudine e senza il conforto ed il confronto con le rappresentanze sindacali, le cui sollecitazione in tal senso, vengono spesso bellamente ignorate».

LUZZI

I renziani si radunano al bivio

Il Pd, nella delegazione municipale del Bivio di Luzzi, farà il punto della situazione. In particolare, sarà coinvolta l'area che simpatizza renziana. Come annunciato dal segretario luzzese Angelo D'Acri, l'incontro che si terrà oggi pomeriggio sarà utile per incontrare anche parlamentari, consiglieri regionali, dirigenti di partito e amministratori per dare una sterzata, o quanto meno fornire alternative, soprattutto nell'attuale. difficile momento per tutta la politica regionale. Andrea Guccione, il capogruppo del Pd in consiglio comunale, spiegherà nel dettaglio: «Alla luce degli ultimi drammatici eventi giudiziari che hanno coinvolto l'istituzione regionale è quanto mai urgente che il Pd dia immediati segnali di unità e forza. Dobbiamo sostenere tutti l'azione del presidente Oliverio e non lasciarlo solo».

mas. man.

Nella foto, l'ingresso di un ufficio postale. D'estate i ridimensionamenti aziendali sono più frequenti

BISIGNANO

Agricoltura e nuove norme Un incontro per spiegarle

L'Arsac e il consorzio agroalimentare "Valle del Crati" hanno recentemente illustrato agli agricoltori i vantaggi e le nuove normative in materia agricola. Con le nuove disposizioni dettate dalla Pac 2014-2020, infatti, bisognerà stare molto attenti, al fine di evitare le multe previste dalle nuove normative, anche se gli agricoltori avranno anche progetti e misure adatte per valorizzare al meglio i loro strumenti. Nel dibattito tenuto nella zona industriale (*nella foto,* un momento dell'incontro), gli agricoltori hanno avuto i chiarimenti necessari dai tecnici dell'Arsac, mentre il padrone di casa, Angelo Rosa, ha illustrato la situazione del settore primario calabrese: «Le aziende agricole hanno bisogno della giusta informazione e di meccanismi che li portano a essere collegati con la Regione e gli altri enti. L'agricoltura ha bisogno dei tecnici dell'Arsac e di altra gente competente che possa, grazie a buone capacità, dare risposte concrete ai bisogni dei lavoratori». Proprio la zona cratense è in rampa di lancio nel mercato internazionale, tanto che alcuni prodotti saranno valutati in Giappone per cercare di aprire un collegamento con il mondo asiatico. Anche il consigliere regionale Mauro D'Acri ha dato il suo contributo alla discussione: «Da sei mesi porto sui tavoli ciò che scrivono gli agricoltori. Stiamo approvando il Psr per il 20 luglio e abbiamo discusso le prime quattro misure. Finite le emergenze in campo agricolo, entreremo nel rivedere e ripensare alcuni punti. L'Arsac resta un patrimonio e l'assessorato regionale vuole portare l'agricoltura alla normalità».

Massimo Maneggio